



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

662

16

662.16

PARTE POETICA

DELLA

ANNATA IN UMID

RIVISTA DEL 1872

PER

CLETTO ARRIGHI

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

PHYSICS 551

PHYSICS 551

PARTE POETICA

DELLA

ANNATA IN UMID

RIVISTA DEL 1872

PER

CLETTO ARRIGHI



Tip. di E. Civelli e C., Via Silvio Pellico, Porta A — 1872.

PERSONAGGI

Meneghin

La Commedia Milanese

El Pubblich di Teater

La Critica

On Tendòr Giàpponés

La Perseveranza

La Gazzetta di Milano

La Lombardia

Il Corriere di Milano

Il Pungolo

Il Sole

Il Gazzettino Rosa

La Cronaca Grigia

Il Fischietto di Torino

Il Fanfulla di Firenze

L'Osservatore Cattolico

La Voce del Popolo

Lo Spirito Folletto

Il Sole

Ona Corista del Teater Dal Verme

Broccoli Inserviente al Manicomio

Altro Inserviente

El Carlinett

El Direttor del Manicomio

Gabriella

Eva

Vittorio Sardou

Rabagas

On General Polacch

Renzo Tramaglino
Lucia Mondella
L'Homme Femme
On Camerer del Biffa
L'Oceania
Maramaldo
On Fattorin del Telegrafo
El Tannäuser
El Teater d'Estaa
El Corp Sant de Porta Renza
El Corp Sant Borg di Goss
El Corp Sant de Porta Nœuva
El Corp Sant de Porta Cines
El Pò
El Tesin
El Mincio
El Panaro
El Re de Foss
La Sesia
L'Adda
L'Olona
La Brenta
La Secchia
El Consorzi Nazional
On Marches democratich

Inservienti alla Casa dei matti - Fiumi - Giornali

**Il primo quadro in casa di Meneghino - Il secondo al Manicomio
- Il terzo nell'Ottagono della Galleria V. E. - Il quarto sulle
rive del Po.**

0
5

1.

SINFONIA ORIGINALE

PROLOGO

—

In casa di MENEGHINO.

2.

(Sul Motivo - *Tirela su che la pend in giò* - M.^o CASIRAGHI)

Fà lallèla, fà stondèra,
Meneghin no te dispera ;
Quand se ven a ona certa etaa
El pù mei lè el manco maa.

Fa stondèra, fa lallèlla!

Se l'è rotta e vu giustella;

Podii no! Donca spettee

Che la s' giusta de per lee.

I cavai, quand còren tròpp

Duren pocch e dån sui fianch,

Ma, anca ben che vaghen zopp,

Trotten via nè pù nè manch.

Fa lallèlla, fa stondèra,

Meneghin no te dispera

Quand se ven a ona certa etaa

El pù mei l'è el manco maa.

3.

(Su un motivo della *Signora* TREZZINI.)

Figurass! L'è staa on di de allegria;

Hoo faa on pranz con pernis e sciampagn;

Ho invidaa el me tutor e la zia

E quattordes o quindès compagn.

Nel teater de Piazza Castell

Nun corista ne tratten coi quant,

Come fussem di veri cantant,

Come fussem primm donn de cartell.

4.

Coro dei Giornali

(Sul motivo del *Coro Spella* — M.^o PARRAVICINI.)

Tutti i Giornali

Che si vuol oggi da noi?
Gli è per metterci più in vista
Che invitati alla *Rivista*
Ci chiamasti innanzi a te?

Critica

Si figlioli; stretto conto
D'uopo è dar de' fatti vostri;
Delle penne e degli inchiostri
Qui il giudizio far si de'.

Pungolo.

Educandoli con questo (*mostrando il pungolo*)
L'arie alzarono i miei buoi;
Sicchè in oggi il manzo, poi,
Fan pagar caro anche a me.

Perseveranza.

Dama son di condizione,
E li tengo a gran distanza;
Paola son Perseveranza
E parlar amo in percè.

Sole.

Se vi pare che quest'anno
Io vi sembri un'ironia
Tutti certo crederanno
Che la colpa mia non è.

Cronaca Grigia.

Mi de scriv contra i scorbatt
Hoo ciappaa la scarlighetta,
Ma però g' hoo poeu in di patt
De tend molto ai fatti mè.

Gazzetta di Milano.

Sebben parli in italiano
Son *Gazzetta di Milano*
Sissignore! (*al Corriere*) E me ne vanto,
E più antica io son di te.

Corriere di Milano.

Quest' è ver (*al Pubblico*) ma ai vanti suoi
Non credete; ha le pretese
D' esser foglio milanese ...
E ... *Spagnolo* invece egli è.

Gazzettino Rosa

Io non voglio far i conti,
Mi sarebbe troppo amaro;
Non pensarci m' è più caro,
E ne san tutti il perchè!

Lombardia.

Coi decreti giudiziali
Me la canto, me la vivo;
Foglio son governativo
Da scialarla inver non c'è.

La Voce del Popolo.

Ohè, ohè, ohè!

Tutti.

Se quest'atto v'è piaciuto
Anche gli altri si faranno;
E dei fatti di quest'anno
Sarà il primo il *Rabagas*.

SECONDO QUADRO

In una casa di mentecatti.

5.

Intermezzo Sinfonico M.^o ZAVERTALL

6.

(Sull'aria pastorale di OFFENBACH)

Mi sont el Carlinett. Son fioeu de l'ortolan
Quand el papà el fà nient, ghe doo sempr'ona man.

La sura Gabriella — tosa del Direttor

La g'ha la gentilezza de compati el me amor.

La me ciama el Carlinett

La me dis che sont grazios

Mi ghe doo niscoeul e nos

E se voeurum ben comè.

7.

(Aria della *Gabriella* del M.^o STRIGELLI.)

Caso mai desiderassev
De conoss la storia mia,
Mi adrittura ve diria
Ch'en savii pussee de mi.
Vialter tucc che sarii staa
Forse al Santa Radegonda
Della gioia che me inonda
La reson dovii capi.

Del principe de Monaco
Che l'è pœu el direttor
De vess la tosa unica
Possedi l'alto onor ;
Ma forse nissun imagina
Che al fiœu de l'ortolan
Mi, principessa Monaco,
Hoò già promess la man.

8.

(Duettino d'amore fra *Carlnett* e *Gabriella*)

(Maestro STRIGELLI.)

Carlnett.

Sogno dorato!

Gabriella.

Vision felice!
Dolce momento cui tornar non lice.

Duo.

Mentre sfrenati gridano
Qui fuori i mentecatti,
Ecco soave un'estasi
Scende a rapirci il cor.
Nella più pura e splendida
Magion del cielo io sono,
Io sono... io sono in estasi
Pieno di gioja e amor.
Fra l'olezzar dei zeffiri
In quel beato eliso
Misterioso un genio
Trovommi al fianco assiso.
Sorrido a lui, sorridimi
Favellami d'amor
Dolce parvenza eterea
Del primo mio tesor.

9.

(Intermezzo Sinfonico)

Presentazione dei *Promessi Spost.*

(Scritto appositamente dal maestro PONCHIELLI).

10.

(Coro del *Martin Bonstomegh*, maestro PRINA).

Amor gentile palpito
Di gioia e di dolor
Corona oggi propizio
Il più verace ardor.
Sul *doppio* Imen compiaciti
Versare i tuoi favor;
Sarà il più bello e splendido
Voto del nostro cor.
Ma pur fra tanto giubilo
Ci resta un voto ancor
Che vi preghiam di sciogliere
Gentili spettator.
Della bellissima Opera
Al geniale autor
Gridiam viva entusiastico
Gridiamo evviva ancor.

TERZO QUADRO

—

Nell'Ottagono della Galleria V. E.

11.

(Presentazione dell'*Homme Femme*)

Mi sont pivella
Graziosa e bella;
Se g' hoo la barba
Soo mi el perchè!

.
.

12.

(Ballata dell'*Homme Femme*)

(Sull'aria di OFFENBACH nell'*Orfeo*)

Gh'era a Milan on Frances
Cont ona donna bella;

Che on dì, tra i cinq e i ses
In via de Rugabella
L'na vista insemma a on scior
Con su on paltò canella
Occupada a discor.

Per nò sturbà
Per vedei no
L'è voltaa giò
E l'è andaa a cà.
.
.
L'aveva anmò
De legg Dumas.

On alter dì... el fioccava
Tra i ses e mezza e i sett
Le troeuva che l'andava
Bell bell sott'a brazzett
Come chi fà a l'amor
Anmò cont el... suddett,
In contrada di Or.

El pover omm
Per vedei no
De pos al Domm
L'è voltaa giò;
L'è scappaa a cà
.
L'aveva anmò
De leg Dumas!

Quand la cattiva stella,
Al cert per fà ona proeuva,

La vœur che on di el le trœuva
Anmò in la Passarella,
Insemma semper al scior
Con su el paltò canella

Che parlaven d'amor.

Vedend sta cossa
El sang' s'ingrossa
El cor a cà
Per stà a spettà;
E sulla porta,
Quand la ven indree,
Me le stend morta
Stecchida ai pee!
Ah, chi doveva
Mai andà a pensà!?
Quell di l'aveva
Leggiuu Dumas!

.....
Mi sont pivella
Graziosa e bella;
Se g'hoo la barba
Soo mi el perchè!

13.

(Melodramma della *Commedta Italiana*)

La vedrem, Lombardi audace,
Se resister mi saprai,
Se tranquillo sfiderai
La vendetta mia di me.

14.

(Lamento del *Maramaldo* sopra aria conosciuta.)

Maramao, perchè sei morto?
Pane e vin non ti mancava
L'insalata era nell'orto;
Maramao, perchè sei morto?

15.

Duettino fra l' *Esposizione* e il *Teatro d'estate*.

(sul motivo di ZAVERTALL)

— Sì, sì!

— Sì, sì.

— Cialott el sarà lù!

Tutti m'han ditt ch'el fuss mal sabadaa!

Ma lu l'offend la Commission d'ornaa

Che ha daa el consens innanz ch'el fassen su.

L'è che puttost l'hoo faa che gh'era el succ

Credend de fà danee cont el palott

Ma invece è vegnuu l'acqua a barilott

E mi sont staa el pussee bagnaa de tucc.

Faseva cred che la me andass sù bella

Ma quand infin ne ho poduu propri pù

Me tocca de dervi foera l'ombrella

E el me teater invece a saral sù.

16.

Quartetto

dei rappresentanti i Corpi Santi

(Sull'aria dei maestri PANIZZA e ZAVERTAL.)

Gh'emm adoss ona gran malinconia
Nun semm li per giontagh l'autonomia.
.
Nun semm Corp e semm Sant anca per gionta
Donca se Corp e Sant el semm giamò,
Perchè mai el sur Giuli con la Gionta
Corpo de bio el ne incorpòra anmò?
Quand è vegnuu el diluvi, se l'è vera,
Ghè staa on Noè, quell che ha inventaa i vassei,
Che l'ha scopert ben subit la manera
De salvass lu, con tutti i sò fradei...
E quellanca ch'el fuss minga on gandolla
L'era però Noè ona volta solla
Ma nuun che gh'emm invece on doppi Noè (1)
Avremm de vegh paura? Emm de vedè.
S'el troeuva minga el mezzo de fa on'arca
Come la faa quell'alter, fa nagott!
Ch'el faga pur, anca domà on barca
Basta insomma che vaghem minga sott.

(1) Il Sindaco dei Corpi Santi che stanno per essere incorporati a Milano ha nome Noè Noè.

17.

(Coro Finale — M. ZAVERTAL).

Corpi Santi.

Mi vui scoccorà
Mi vui salivà,
La ciocca, la bionda,
La stoppa ciappà;
Vui rid e cantà,
Fa smorfì e ballà,
Fagh festa e allegria
A l'autonomia!

Gabriella.

Va ben, ma cerchee,
Corp Sant, de schivà
De favv rid adree,
De favv mincionà,
L'è tropp el bordell,
L'è tropp el spuell;
Corp Sant cossa fee?
Ve preghi stee in pee!

Corpi Santi.

Portee del Sciampagn
Che paga Monsù
Ah, on giorno compagn-
El ven propi pul

Gabriella.

On vin forestee ?
Fevv no rid adree!
Bevii in italian!
Gh'è el Ghemm e el Sizzan
Di noster vidor
Ch'è hin molto miglior
Del scabbi frances.
Ch' el costa pussee.
Andee no in di spes,
Lassell on poo indree!
Credii che el vinett
Del noster paes
Quand l'è propri sc'ett
L'è mei del frances.

QUADRO QUARTO

Sulle rive del Po.

18.

(Aria del *Po*, del M.^o STRIGELLI).

Sono il Po — sono il gran fiume
Che arrecò — tanti scompigli,
Mi presentò — in tal costume
Perchè spinto — da miei figli
Per tre volte — dal mio letto
Fui costretto — ad uscir fuor.

Mi fa male — lo confesso
D'aver fatto — tanto danno,
Ma sapranno — che di spesso
Toccherà lor — tal malanno
Se io ancor — sarò costretto
Dal mio letto — ad uscir fuor.

D'esser meco — corrucciati
Voi ne avete — assai ben d'onde,
Ma perchè — i miei danneggiati
Non mi allargano — le sponde?
Si sa ben — che se è un po' stretto
In un letto — non si sta.

19.

Coro dei Fiumi al Consorzio Nazionale.

(M.^o PARRAVICINI).

Te sentet no in di orecc
La vos di pover cristian,
Che g'ha pù cà nè tecc
E che domanda pan?
Ghè là di donn, di vecc,
Che han perduu propi tutt;
Di fioeu che moeur del frecc
Che speren el tò ajutt.
Finchè ona strascia ombrella
La se vedrà anmò averta
La pò capitatt bella,
Consorzi, sta ben all'erta.
Avar, arpia, stamegna,
Soo minga chi me tegna;
Consorzi sta ben all'erta
Consorzi all'erta stà.

20.

Coro Patriottico Finale.

(M.^o RICORDI).

Se lo squillo della tromba,
Che diffondesi nei piani,
Dice a noi che il nembo romba
Sulla testa — agli Italiani,
Se a discendere s'appresti
Di stranieri la bordaglia
Coraggiosi, audaci e lesti,
Quai leoni alla battaglia
Gli Italiani marceran !

Fini l'era dolorosa
Di disastri e di sconfitte ;
Le memorie di Custoza
Qui ci stan nel cuor confitte ;
Sorta è l'alba della gloria
Per Italia benedetta,
Se sfidati alla vittoria
Che sicura ormai ci aspetta
Gli Italiani marceran !

FINE.



000264378

V. MIS. 662. 16.

264,378



